

Segreteria.
Ringraziare

M.

CONSIGLIO OSPITALIERO DI VERONA

128

PROGETTO

PER LA COSTRUZIONE

DEL NUOVO CENTRO OSPEDALIERO DI VERONA

APPUNTI

— DALLE RELAZIONI TECNICHE ED AMMINISTRATIVA —



MAGGIO MCMXXIX

ANNO VII.° E. F.

CONSIGLIO OSPITALIERO DI VERONA



PROGETTO

PER LA COSTRUZIONE

DEL NUOVO CENTRO OSPEDALIERO DI VERONA

APPUNTI

— DALLE RELAZIONI TECNICHE ED AMMINISTRATIVA —



MAGGIO MCMXXIX

ANNO VII.º E. F.

Tip. G. LIZIERO - Verona

— 1929 —

INDICE

CONSIGLIO OSPITALIERO

COMMISSIONE PREPOSTA ALLO STUDIO DEL PROGETTO

VEDUTA PROSPETTICA DEI NUOVI OSPEDALI

PREMESSA

<i>Problema Spedaliero</i>	pag. 9
<i>Necessità dell'unificazione degli Ospedali</i>	„ 12
<i>Sede del nuovo Centro Ospedaliero</i>	„ 14
<i>Programma Spedaliero</i>	„ 15
<i>Compito nostro</i>	„ 15

Planimetria generale del nuovo Centro Ospedaliero - fuori testo.

PROGETTO	„ 17
<i>Ubicazione e capacità dei nuovi Ospedali</i>	„ 17
<i>Orientamento e suddivisione del nuovo Centro Ospedaliero</i>	„ 17
<i>Fabbricato principale d'ingresso</i>	„ 19
<i>Ospedale Infantile " Alessandri „</i>	„ 20
<i>Reparto di Chirurgia e Padiglione tipo</i>	„ 22
<i>Servizio operatorio</i>	„ 25
<i>Reparto di Medicina</i>	„ 26
<i>Reparto di Oculistica e di Otoiatrica</i>	„ 27
<i>Reparto di Ostetricia e Ginecologia</i>	„ 28
<i>Reparto Dermosifilopatico</i>	„ 29
<i>Reparto Dozzinanti</i>	„ 30
<i>Reparto d'isolamento</i>	„ 31
<i>Reparto Tubercolotici</i>	„ 31
<i>Ambulatori per adulti e servizi radio-idro-terapici</i>	„ 33
<i>Ambulatorio pediatrico</i>	„ 33
<i>Istituto Anatomico-patologico e Servizio Religioso</i>	„ 34
<i>Servizi generali</i>	„ 36
<i>Lavanderia, Stazione di disinfezione ed Officina</i>	„ 37
<i>Alloggio Suore</i>	„ 39
<i>Servizi tecnici</i>	„ 39
<i>Fognatura</i>	„ 40

CONSIGLIO OSPITALIERO

MARCHI Dott. MARCO	—	<i>Presidente</i>
PIPINO Dott. Cav. ABELE	—	<i>Vice Presidente</i>
MUTTO Ing. ELEUTERIO	—	<i>Consigliere</i>
AVRESE Avv. PIETRO	—	<i>Consigliere</i>
CHEMIN PALMA Dott. FRANCESCO	—	<i>Consigliere</i>
DE TROMBETTI Rag. RENATO	—	<i>Consigliere</i>
MASOTTO Rag. FERRUCCIO	—	<i>Consigliere</i>

LESSANDRINI Dott. PIETRO — *Segretario Gen.*

COMMISSIONE PREPOSTA ALLO STUDIO
DEL PROGETTO

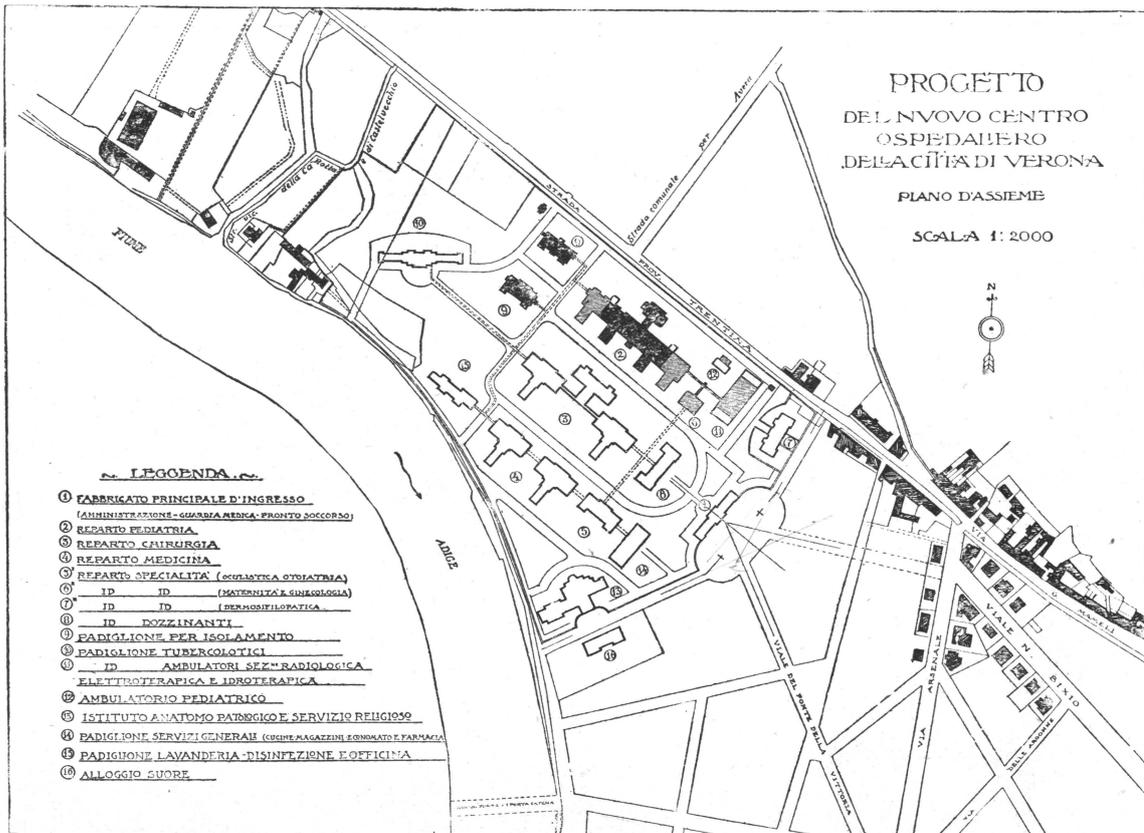


- ZAMPIERI UGO — *Commissario Pref. sino al 23-1-929*
- BECCHERLE Ing. Cav. PIO — *Progettista*
- SOPRANA Dott. Prof. Cav. FERDINANDO — *Direttore Gen. San. degli Ospedali*
- ROSSI Dott. Prof. ALESSANDRO — *Direttore San. della Casa Ricovero*
- MORELLATO Rag. ALCIDE — *Ragioniere Capo del C. O.*

PROGETTO
DEL NUOVO CENTRO
OSPEDALIERO
DELLA CITTÀ DI VERONA

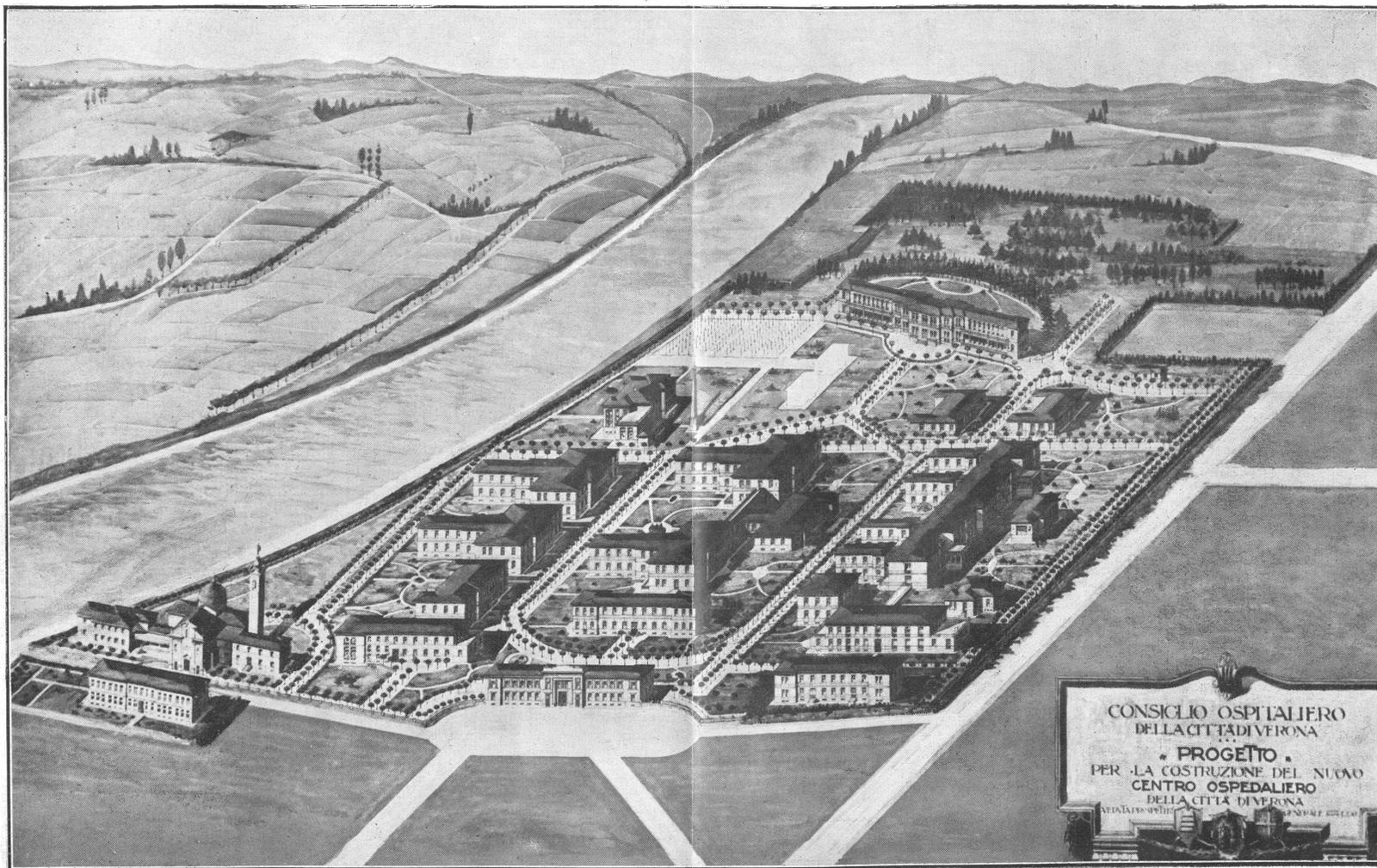
PIANO D'ASSIEME

SCALA 1:2000



LEGGENDA

- ① FABBRICATO PRINCIPALE D'INGRESSO
(AMMINISTRAZIONE - GUARDIA MEDICA - PRONTO SOCCORSO)
- ② REPARTO PEDIATRIA
- ③ REPARTO CHIRURGIA
- ④ REPARTO MEDICINA
- ⑤ REPARTO SPECIALITÀ (ECCEZIONALE OSTETRICIA)
- ⑥ ID ID (MATERNITÀ E GINECOLOGIA)
- ⑦ ID ID (DERMATOSILOPATICA)
- ⑧ ID DOZZINANTI
- ⑨ PADIGLIONE PER ISOLAMENTO
- ⑩ PADIGLIONE TUBERCOLITICI
- ⑪ ID AMBULATORI SEZ. RADIOLOGICA
- ELETTROTERAPIA E IDROTHERAPIA
- ⑫ AMBULATORIO PEDIATRICO
- ⑬ ISTITUTO ANATOMO PATOLOGICO E SERVIZIO RELIGIOSO
- ⑭ PADIGLIONE SERVIZI GENERALI (CUCINE, MAGAZZINI, SODINATO E FARMACIA)
- ⑮ PADIGLIONE LAVANDERIA - DISINFETTAZIONE E OTTICINA
- ⑯ ALLOGGIO SUORE



CONSIGLIO OSPITALIERO
DELLA CITTÀ DI VERONA
...
• PROGETTO •
PER LA COSTRUZIONE DEL NUOVO
CENTRO OSPEDALIERO
DELLA CITTÀ DI VERONA
ATTUALITÀ 1931



CIVICI OSPEDALI DI VERONA

PREMESSA

La risoluzione del problema spedaliero in Verona, come nelle altre Città, è una questione che si dibatte ormai da decenni e che l'accelerato ritmo dell'Era Fascista porta a compimento con rapidità ammirevole.

Di mano in mano che la funzione spedaliera va perdendo il medioevale carattere di opera di *beneficenza*, per assumere quello moderno di opera di *assistenza*, si avverte ovunque il disagio dell'ubicazione, dell'area e della struttura dei vecchi Ospedali.

L'Ospedale oggi non è più la Casa ove si accolgono gli infermi poveri, ma l'Istituto ove si applicano tutti i mezzi che la scienza ha approntati per la lotta contro i mali che affliggono l'umanità. Ad esso ricorrono non solo i diseredati, sprovvisti di *ogni mezzo di cura*, ma tutti i cittadini ogni volta che i mezzi a *loro disposizione* si mostrano inadeguati. E non può meravigliare che, quanto più la scienza si fa esigente per le necessità igienico-ambientali e per gli strumenti di studio

e di azione, tanto maggiormente cresca il numero di coloro che *devono* ricorrere all'assistenza ospedaliera. Questa evoluzione, il cui ritmo va accelerandosi in perfetta armonia con le sempre maggiori acquisizioni della scienza e dell'arte sanitaria, illumina un altro aspetto del problema ospedaliero.

In passato, la necessità di appositi Istituti per ammalati era dettata *dall'umana pietà nei periodi normali* della pubblica salute od era reclamata da necessità impellenti di una *rudimentale profilassi* nei casi di *vaste epidemie*. Le oscillazioni nel numero degli accolti erano quindi fortissime ed imprevedibili: Il comune Ospedale sovveniva ai bisogni normali, e perciò richiedeva ambienti ed attrezzatura modesti, alle necessità eccezionali si provvedeva con i Lazzaretti di infausta memoria.

Oggi invece, in cui i dettami dell'igiene trovano sempre maggiore diffusione, riducendo al minimo i pericoli delle epidemie, le oscillazioni nel numero dei degenti vanno sempre più attenuandosi con un progressivo aumento degli ospedalizzati in rapporto all'accennato mutamento della funzione ospedaliera. E, con il variare di questa, si modifica anche il vecchio concetto dell'Ospedale presso le varie gradazioni sociali dei cittadini, onde vediamo che i paesi più progrediti in materia igienico-sanitaria hanno non solo i migliori Ospedali, ma ben anco le massime frequenze assolute, cui corrispondono però le minime medie di degenza.

La necessità poi di Ospedali modernamente costruiti ed attrezzati si fa sentire ancora più fortemente nei medi e nei piccoli centri, in cui la mancanza o quasi di private case di cura costringe la generalità dei cittadini a servirsi dell'Ospedale.

Verona sente urgere da parecchio tempo ormai il suo problema ospedaliero. L'insufficienza dell'Ospedale Civile emerge da decenni. Quello che fu giudicato nel 1812, dall'allora Prefetto Smancini, " vasto, salubre e comodo fabbricato,,", fu già ritenuto insufficiente ed inadatto tanto che per l'accoglimento e cura dei pazzi fu costruito dall'Amministrazione stessa dell'Ospedale Civile l'attuale Manicomio di S. Giacomo di Tomba, passato poi alla Provincia; per i bambini fu creato l'apposito Ospedale in Borgo Trento non appena l'illuminata beneficenza dei benemeriti Fratelli Alessandri mise a disposizione i mezzi necessari; per gli ammalati di petto si cercò asilo nel Parco ex Miniscalchi al Chievo; per la Stazione di Disinfezione e la Lavanderia si dovette emigrare in Borgo Roma.

Questi singoli provvedimenti, determinati da necessità inderogabili, ma non coordinati da una visione completa e definita delle necessità ospedaliere, hanno tolto degli inconvenienti ma ne hanno provocato degli altri non meno deprecabili, sia nei riflessi tecnico-sanitari, sia nei riflessi economici, dovuti all'eccessivo decentramento.

L'Ospedale Civile poi, così come oggi si trova, non risponde più alle necessità di Verona ed alle minime esigenze dell'igiene e della tecnica ospedaliera, come è dimostrato in numerose relazioni sanitarie.

*
* *

Varie Amministrazioni succedutesi in questi ultimi anni studiarono se fosse possibile una sistemazione dell'Ospedale Civile nell'attuale sede e tutte vennero nella determinazione di cercare altrove una soluzione del problema.

L'Amministrazione presieduta dal Conte Orti Manara arrivò a concretare un progetto di massima di unificazione dell'Ospedale Civile all'Ospedale Infantile "Alessandri",. L'Amministrazione presieduta dal Sig. Ugo Zampieri sviscerò a fondo tutti gli aspetti delle varie soluzioni proposte, riesaminando le possibilità di una sistemazione in sede, previa espropriazioni di tutte le adiacenze, ed addivenne alla conclusione *che sola e più conveniente* soluzione era quella di formare un unico Centro Ospedaliero presso l'Ospedale "Alessandri",.

Lo studio di massima dell'Amministrazione Orti Manara era embrionale. Il progetto dell'Amministrazione Commissariale Zampieri, succeduta all'Amministrazione Collegiale presieduta dallo stesso Zampieri, può dirsi completo. L'egregio Ing. Cav. Pio Beccherle, che studiò i progetti sotto queste due Amministrazioni, ci sembra che abbia raggiunto lo scopo.

Dopo un ulteriore accurato riesame della situazione e delle proposte, raccogliamo l'eredità lasciataci e partiamo dal punto d'arrivo dell'Egregio Commissario Sig. Ugo Zampieri.

NECESSITÀ DELL'UNIFICAZIONE DEGLI OSPEDALI

Determinata la convinzione della necessità di costruire a nuovo l'Ospedale Civile, si affacciarono subito nuovi problemi per la ricerca dell'area ove farlo sorgere. Ed a questo punto emerse imperioso anche il problema della gestione economica, che chiedeva alla scienza medica ed alla tecnica ospedaliera se era necessario ed opportuno mantenere tre centri distinti (Ospedale Maggiore - Ospedale Infantile - Reparto Tubercolosi) oppure se era possibile provvedere alla loro

unificazione. L'Amministratore aveva già fissata la sua tesi: un Ospedale non può funzionare con *costo normale* se non ha una media di 300-350 degenti, a meno di non voler sacrificare servizi e presidi, che la scienza reclama come indispensabili. Una discussione vivace s'impennò su questo quesito, utile per le valutazioni e chiarificazioni che ne derivarono, così che oggi troviamo sgombrato il terreno da ogni preoccupazione per la decisione adottata: *l'unificazione*.

Le ragioni furono e sono le seguenti:

La media degli ammalati per i nostri Ospedali, tenendo conto della popolazione cittadina e dell'afflusso dalla Provincia, si può fissare, per un considerevole lasso di tempo, da un minimo di 400 ad un massimo di 600 adulti e da un minimo di 70 ad un massimo di 150 bambini.

Non possono quindi sussistere tre Ospedali distinti (ciò che del resto abbiamo già constatato e constatiamo giornalmente nel nostro caso) mentre, sino ad un massimo complessivo di 1000-1500 ammalati, l'Ospedale può essere unico (diciamo unico come servizi generali, mentre, il funzionamento dei singoli Reparti può, anzi deve, essere ben distinto per quanto gli uni siano attigui agli altri).

A questo proposito possiamo citare il modernissimo Ospedale di S. Martino in Genova, non ancora completato, il cui funzionamento è previsto per 2000 ammalati.

D'altra parte, la necessità di separare gli Ospedali, come si è manifestata anche da noi in passato e di cui abbiamo fatto cenno, sorge quando si hanno costruzioni massicce, addossate le une alle altre, in uno spazio limitato, ma quando invece si addotta la forma a padiglioni staccati, ciascuno con le caratteristiche proprie del servizio cui è addetto, tale necessità viene meno.

SEDE DEL NUOVO CENTRO OSPEDALIERO

Su questo punto c'è poco da discutere. Una parte del nuovo Centro Ospedaliero fortunatamente esiste già in Verona ed è l'attuale Ospedale "Alessandri,,. Del Chievo, l'altra branchia in via di formazione, non è il caso di parlarne, perchè in quella località nulla vi è di iniziato; e quindi, mentre costituisce una grandiosa e magnifica riserva per l'avvenire, nessun vantaggio può portare al presente per il problema che assilla e chiede immediata soluzione, senza tener conto che il programma nostro, di cui faremo cenno in appresso, assegna questa riserva a ben altro compito.

L'Ospedale "Alessandri,, , moderna costruzione a padiglioni staccati, è il naturale predestinato primo nucleo del nuovo Centro. In esso le costruzioni sono ricche di disponibilità in modo tale che, pure mantenendo, anzi ampliando, completandoli, i servizi speciali ad esso attinenti, permette così largo sfruttamento per le nuove costruzioni da ridurre la spesa, per queste, almeno di un terzo.

La posizione è una delle migliori nei riguardi della salubrità, come fu già dimostrato quando fu scelta per la costruzione dell'Ospedale "Alessandri,,. Essa offre inoltre i seguenti vantaggi:

- 1.° Vicinanza al centro della Città, per quanto posta alla periferia;
- 2.° Larga disponibilità di aree libere;
- 3.° Zone di rispetto per un efficace e duraturo isolamento dalle abitazioni urbane e dalle costruzioni industriali.

PROGRAMMA SPEDALIERO

Queste felici condizioni permettono non solo di pensare alla risoluzione dell'annoso problema della sistemazione dell'Ospedale Civile, ma ben anco di porre mano a tutto il vasto programma della profilassi e delle cure extra spedaliere dei grandi e piccoli mali, che ora, assai spesso, quando conducono il paziente alle sale spedaliere, provocano l'intervento eroico della scienza, ma permettono limitate speranze di successo.

Sarà così possibile dare una sede, corrispondente alle necessità, a tutte le altre forme assistenziali e di cura non strettamente spedaliere, o, meglio, sinora non ritenute tali, ma che pure devono trovare asilo e pratica attuazione almeno nell'Ospedale del Capoluogo di Provincia. Questo deve divenire il centro naturale di ogni studio ed attività che abbiano per iscopo non solo il risanamento dei singoli cittadini, ma, con ampia e moderna concezione, la salute in generale ed il miglioramento fisico delle nuove generazioni. È necessario quindi avere ampia disponibilità di aree, ciò che appunto si riscontra nella località prescelta. Tale disponibilità poi, oltre permettere la risoluzione del vecchio problema spedaliero e l'attuazione del nuovo programma di assistenza e di previdenza sociale sanitaria, consente ancora di studiare e risolvere d'accordo con altri Enti (Provincia, Comune, Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali, ecc.) vari problemi pure importantissimi.

COMPITO NOSTRO

Passiamo ora ad indicare la soluzione concretata per la costruzione del primo nucleo del Centro Spedaliero, ossia per la sistemazione dell'Ospedale Civile e dell'Ospedale Infantile "Alessandri,,.

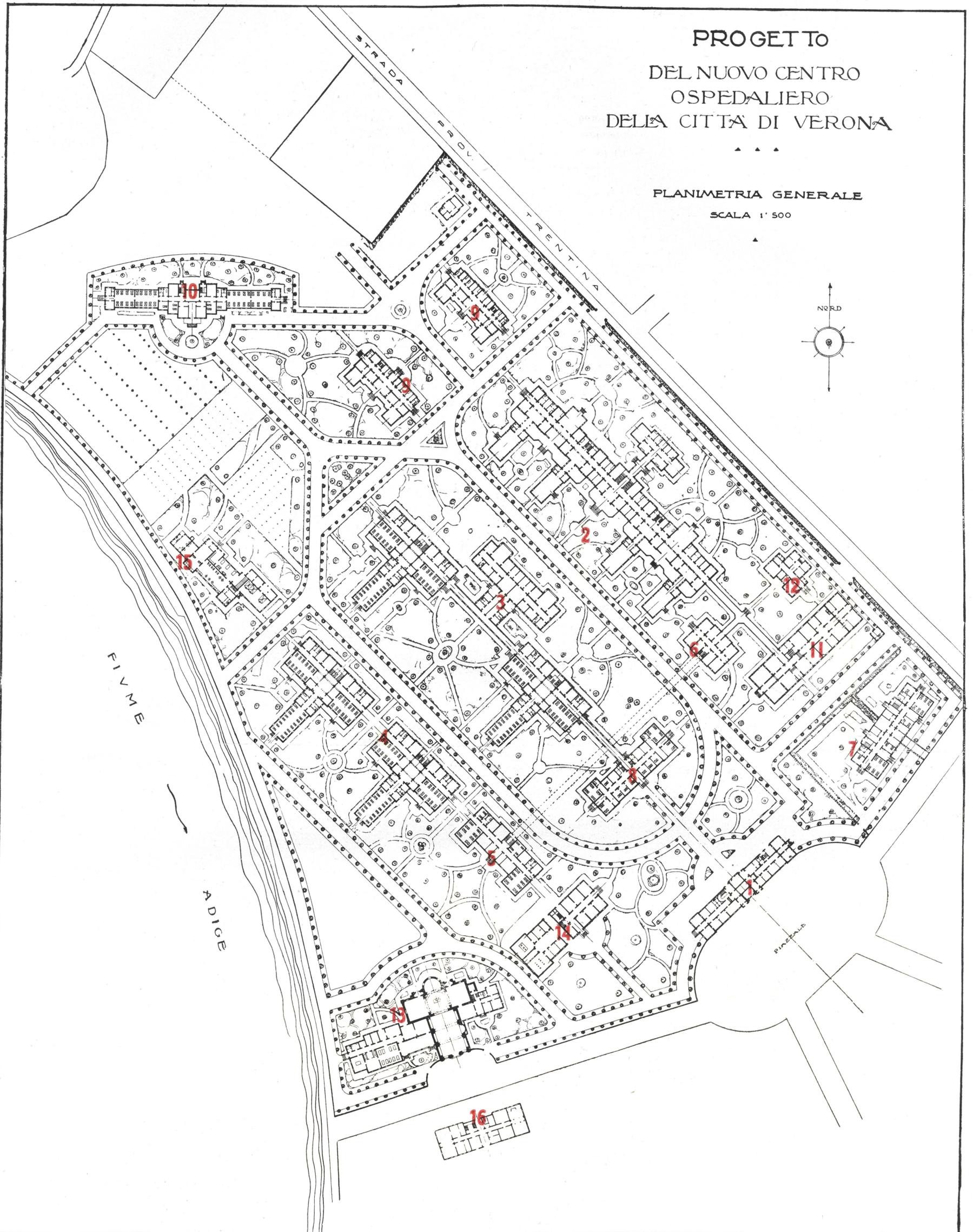
Questa sistemazione costituisce l'impegno da noi assunto verso le Autorità e verso la Cittadinanza.

Abbiamo voluto accennare l'intero programma, quale si è affacciato alla nostra mente, perchè non si può accingersi all'inizio di un'opera senza tener presenti tutti gli sviluppi avvenire, specialmente quando questo avvenire, come riteniamo, dovrà essere assai prossimo; crediamo anzi che molti punti del programma, che noi assegniamo all'avvenire, dovranno essere risolti durante lo svolgimento delle opere alle quali oggi ci riferiamo.

PROGETTO
DEL NUOVO CENTRO
OSPEDALIERO
DELLA CITTÀ DI VERONA

PLANIMETRIA GENERALE

SCALA 1' 500



CONSIGLIO OSPITALIERO DI VERONA

1. Fabbricato principale d'ingresso (Amministrazione - Guardia medica - Pronto soccorso, ecc.) — 2. Ospedale Infantile "Alessandri", — 3. Padiglioni di Chirurgia e Reparto Operatorio — 4. Padiglioni di Medicina. — 5. Padiglione: Oculistica ed Otoiatica. — 6. Padiglione: Maternità e Ginecologia. — 7. Padiglione: Dermosifilopatica. — 8. Padiglione Dozzinanti particolari. — 9. Padiglioni d'isolamento. — 10. Padiglione Tubercolotici. — 11. Padiglione: Ambulatori comuni per adulti e Reparto Radio-idroterapico. — 12. Padiglione: Ambulatorio per bambini. — 13. Istituto Anatomico-patologico e servizio religioso. — 14. Padiglione dei Servizi generali. — 15. Lavanderia - Disinfezione - Officina. — 16. Alloggio Suore.

PROGETTO

I nuovi Ospedali cittadini sorgeranno dunque in Borgo Trento, accanto ed a completamento del nucleo esistente costituito dall'Ospedale Infantile "Alessandri", ed avranno una disponibilità complessiva di 875 letti così distribuiti :

Ospedale Maggiore 630 — Ospedale Infantile " Alessandri ,, 200 —
Reparto d' isolamento 45 —
in confronto degli attuali 400 dell'Ospedale Maggiore e 170 dell'Ospedale Infantile " Alessandri ,,.

I padiglioni per degenti, in uno ai vari servizi, occuperanno un'area complessiva di mq. 142.184, con una media quindi di oltre mq. 160 per letto ; in confronto della media di mq. 28.50 dell'attuale Ospedale Civile e di quella di mq. 37.50 che si potrebbe ottenere mediante il massimo ampliamento possibile dell'Ospedale stesso nella sua attuale sede.

Orientamento.

Il nuovo Centro Spedaliero viene orientato con il fronte principale in direzione sud - sud-est (vedi planimetria generale).

Su di una piazza centrale, ove prospetta il fabbricato principale d'ingresso (contenente gli Uffici Amministrativi, la Direzione Sanitaria, il Primo Accoglimento, ecc.), confluiscono quattro strade di accesso che mettono: la prima sulla strada Provinciale Trentina, la seconda sul Viale Nino Bixio, la terza sul Viale della Vittoria, la quarta sul Viale Lungo Adige.

Nell'interno, l'Ospedale si svolge su tre direttrici principali fra esse parallele e normali al fabbricato d'ingresso : su quella a nord si sviluppa

l'Ospedale Infantile " Alessandri ,, ed il Reparto Maternità e Ginecologia dell'Ospedale Maggiore; su quella centrale il Reparto di Chirurgia; su quella a sud il Reparto di Medicina ed il Padiglione di Oculistica ed Otoiatica. Tale distribuzione permette di dare ai padiglioni orientamento nord — nord-est, sud — sud-ovest che, per la nostra latitudine, è quello che consente le migliori condizioni d'insolazione e di aereazione.

La distribuzione dei vari fabbricati venne studiata in modo da rispettare le migliori condizioni igieniche per i degenti e di curare che i vari servizi tornino il più possibile agevoli ed economici, compatibilmente, ben inteso, con le esigenze sanitarie.

A grandi linee, l'area può considerarsi divisa in tre zone: quella centrale riservata ai padiglioni dei degenti; quella frontale destinata agli Ambulatori, ai Servizi amministrativi, di economato e religiosi; quella alla estremità opposta assegnata ai padiglioni d'isolamento, all'eventuale Reparto Tubercolotici, alla Disinfezione, alla Lavanderia ed alla Officina termica.

L'Istituto Anatomico-Patologico resta defilato alla vista dei degenti dalla Chiesa ed è in prossimità della via meno frequentata e più diretta per l'avviamento dei cortei funebri.

I Servizi di radiologia e di terapia fisica sono prossimi agli Ambulatori, che se ne devono giovare per il servizio esterno, e nello stesso tempo sono vicini ai Padiglioni dei degenti.

Le Cucine ed i Magazzini economici sono prossimi ad un proprio accesso per i necessari rifornimenti e sono discosti dai padiglioni quel tanto che è indispensabile per non creare disturbo ai degenti.

L'Officina, la Lavanderia e la Stazione di disinfezione sono in località appartata.

Il centro di produzione del vapore è immediato al centro di costante maggiore consumo (Lavanderia) ed è sufficientemente vicino alle Cucine ed ai Reparti Operatori, che pure di esso si servono abbondantemente.

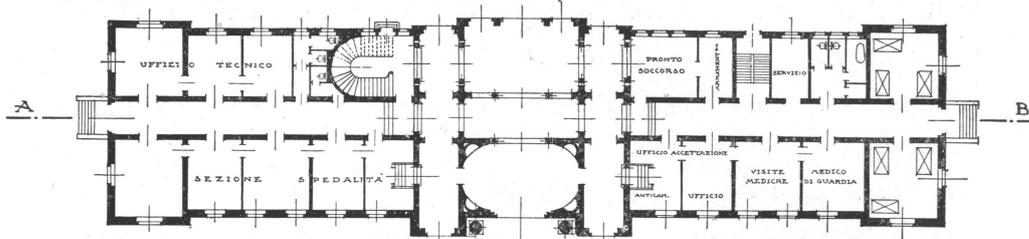
I rifornimenti di combustibile verranno fatti per apposito ingresso senza recare disturbo ai ricoverati. Il fumo non darà alcuna molestia entro il recinto ospedaliero data la speciale costruzione dell'officina e la sua ubicazione.

FABBRICATI

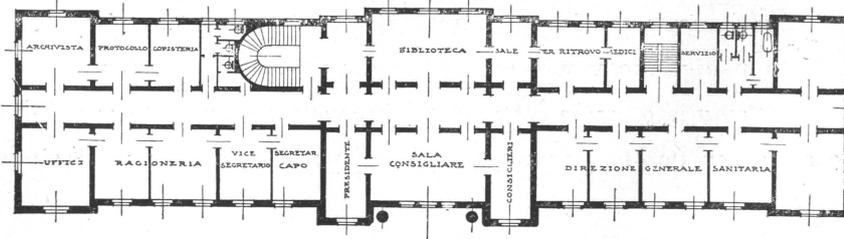
FABBRICATO PRINCIPALE D'INGRESSO



PLANTERRENO



1° PIANO



FABBRICATO PRINCIPALE D'INGRESSO

Questo padiglione contiene al piano terreno :

A sinistra dell'atrio d'ingresso : i Servizi contabili e di cassa della Sezione Spedalità e l'Ufficio Tecnico ; a destra : la portineria, l'Accettazione degli ammalati, una sala operatoria di pronto soccorso con una saletta per il relativo armamentario, due locali per visite mediche, due infermerie per ammalati in osservazione.

Al primo piano :

Nel corpo centrale: due salette per la Presidenza, una sala per le adunanze, ed un vasto locale ad uso di Biblioteca; nell'ala sinistra: gli Uffici di Segreteria e di Ragioneria, il Protocollo e l'Archivio; nell'ala destra: la Direzione Sanitaria, l'alloggio per i Medici di Guardia, un locale di convegno per i Medici e due altre eventuali infermerie per ammalati in osservazione.

Nel sotterreneo sono collocati gli spogliatoi per il personale laico d'inservienza con i relativi bagni e gabinetti.

L'edificio ha una galleria centrale di disimpegno, uno scalone principale d'ingresso ed una scala secondaria di servizio. Copre un'area di mq. 750 ed ha un volume (vuoto per pieno), dalla linea di terra a quella di gronda, di mc. 9807.

OSPEDALE INFANTILE "ALESSANDRI,,

È costituito dal grande padiglione dell'attuale Ospedale "Alessandri,, che mantiene quasi immutata la sua presente consistenza.

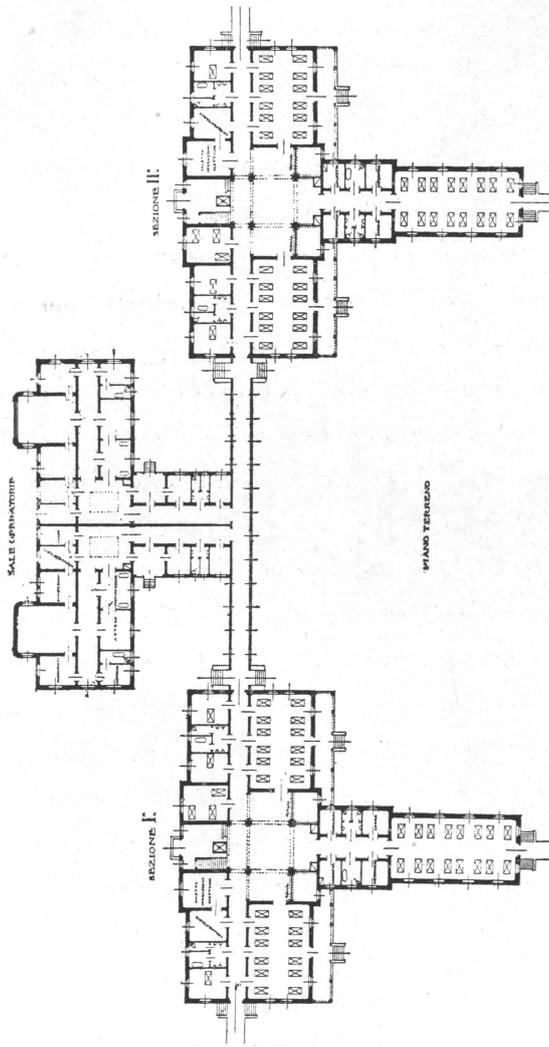
Detto padiglione viene sopraelevato sino al primo piano sulle ali estreme ed ampliato con la costruzione, in avancorpo, sul lato a nord di due vaste sale: una per la ginnastica e l'altra per convegno e ricreazione.

Il sopraelevamento delle ali estreme, che era stato già previsto nello studio originario del compianto Architetto Tempioni e fu sospeso per deficienza di mezzi e per la constatata esuberanza iniziale della costruzione, si rende oggi necessario per una maggiore capienza dell'edificio, con che meglio si utilizzano tutti i servizi generali, ed anche per eliminare l'inconveniente delle infiltrazioni d'acqua e delle dannose dispersioni di calore che si lamentano per la difettosa costruzione delle coperture a terrazza.

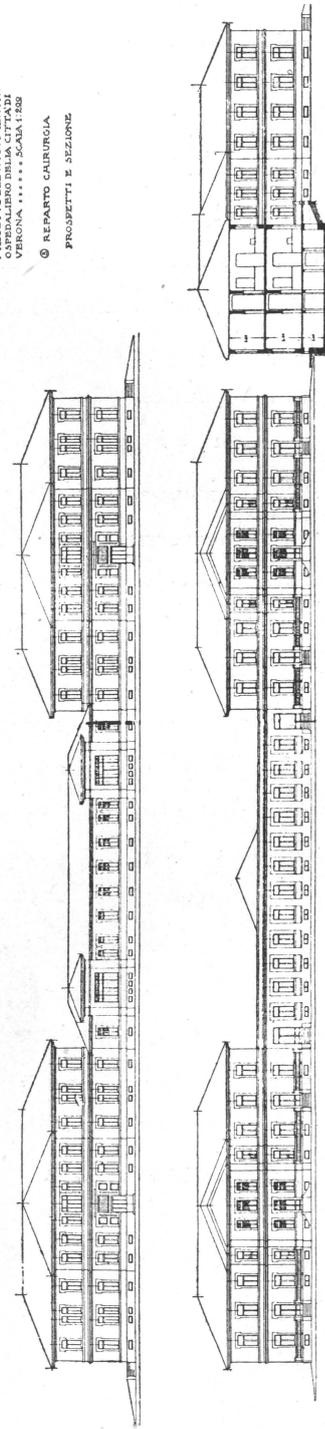
Con tale ampliamento e con qualche altra lieve modificazione progettata, la capienza del padiglione principale dell'Ospedale "Alessandri,, si eleva da 120 a 200 letti per bambini.

REPARTO DI CHIRURGIA

(PADIGLIONE TIPO)



PROGETTO DEL NUOVO CENTRO
OSPEDALIERO DELLA CITTÀ DI
VERONA 1934-1935
REPARTO CHIRURGIA
PROSPETTI E SEZIONE



REPARTO DI CHIRURGIA

Si svolge lungo l'asse centrale del complesso ospedaliero in posizione tranquilla ed appartata. Comprende due padiglioni per degenti, che costituiscono le due sezioni chirurgiche, ed un padiglione per il servizio operatorio.

I due padiglioni per degenti hanno identica distribuzione planimetrica, che si ripete anche per il Reparto di Medicina, con lievi modifiche nell'assegnamento di qualche ambiente. Descriviamo qui questa costruzione che costituisce il *padiglione tipo* e cioè l'elemento caratteristico e più importante del nuovo Centro Ospedaliero.

Nello studio di detti padiglioni si è dovuto tener presente che:

1.° Sull'area esiste già un moderno grandioso padiglione per bambini (Ospedale Alessandri) il quale, pur non scevro di qualche difetto, è dotato di eccellenti caratteristiche già sperimentate in vari anni di esercizio; era quindi necessario armonizzare ad esso, nelle linee fondamentali, le nuove costruzioni, curando di accentuarne i pregi e di eliminarne i difetti.

2.° Il numero di letti necessari ad ogni sezione (90 circa) era tale da non consentire economicamente l'assegnazione di più di un padiglione per sezione; di qui l'opportunità, quasi la necessità, che l'unico padiglione fosse dotato di un numero di corsie per degenti superiore alle due per piano, che di solito si riscontrano nei moderni Ospedali.

Si è creato quindi un tipo di padiglione a tre infermerie principali per piano, che consentono nell'unico edificio un più razionale raggruppamento degli ammalati, senza soverchio appesantimento dei servizi.

Il padiglione progettato ha la forma di una grande T.

Dall'ingresso principale, contenente la gabbia della scala, si accede ad un vasto atrio che serve al disimpegno di tutti i servizi. Da questo si diparte un corridoio in direzione est-ovest, a nord del quale si trovano le camere isolate per i servizi speciali ed a sud due infermerie; dall'atrio stesso, di fronte all'ingresso ed in direzione nord-sud, si stacca un corridoio più breve, che ha sui due lati i locali per i servizi e raggiunge la terza e maggiore corsia per i degenti.

Al piano terreno vi sono quindi: l'infermeria principale con 16 letti e due infermerie secondarie con 12 letti ciascuna, oltre a tre camere per isolamento con un letto per ciascuna.

Al primo piano vi sono: una infermeria principale pure con 16 letti, due infermerie secondarie con 12 letti, due piccole infermerie con 3 letti ognuna e tre camere per isolamento con un letto.

Complessivamente il padiglione contiene dunque 92 letti.

Nelle infermerie principali a 16 letti vi è una disponibilità di mq. 10.35 di superficie e di mc. 51.70 di volume per letto e, nelle due infermerie secondarie a 12 letti, di mq. 10.50 di superficie e di mc. 52.50 di volume, con una superficie illuminante, rispettivamente, per le prime, di mq. 2.88 e, per le seconde, di mq. 2.13 per letto.

Tali assegnazioni sono quelle generalmente richieste per le buone costruzioni spedaliere e consigliate dai migliori trattatisti in materia.

Delle tre infermerie, la principale si trova nelle migliori condizioni di aereazione e di insolazione, avendo tre lati liberi (est, sud ed ovest), le secondarie hanno invece due lati liberi: uno ad est e sud, l'altro a sud ed ovest. Queste ultime hanno però, nell'alto della parete verso il corridoio di servizio, delle finestre di ventilazione.

Ad ogni infermeria sono assegnati appositi gabinetti e bagni. Nel corpo centrale del padiglione vi sono quattro locali per piano destinati a servizi di corsia.

Sui due lati a sud dell'atrio centrale vi sono, per ogni piano, due salette per convegno dei degenti in diretta comunicazione con terrazze e poggioli esterni.

I locali a nord, sul prospetto principale del padiglione, sono destinati a stanze per ammalati isolati, a sale per operazioni settiche e per il relativo armamentario, a locali per il Primario, per l'Assistente e per visite mediche.

Il padiglione è munito di ascensore elettrico per ammalati e di due montacarichi pure elettrici: uno per il rifornimento, l'altro per gli sgomberi.

Il piano terreno è sopraelevato dal suolo m. 1.20 e ad esso si accede sia attraverso rampe, sia con comuni gradinate. I sotterranei, che risultano bene illuminati e ventilati, sono in parte adibiti ad uso fardelleria e magazzini ed in parte sono a disposizione dei Servizi centrali di economato.

L'altezza netta dei singoli piani è di m. 5 e la larghezza dei corridoi di servizio è di m. 2.60. Tale larghezza, dato il tipo di padiglione, nel quale la quasi totalità dei servizi si svolge nel grande atrio centrale, è più che sufficiente. L'area coperta da ciascun padiglione risulta di mq. 1685 ed il volume del padiglione stesso di mc. 17095.

La capienza dell'intero Reparto Chirurgico, costituito, come si è detto, da due padiglioni, risulta di 184 letti.

Fra i padiglioni chirurgici è interposto il *SERVIZIO OPERATORIO* costituito da due sale operatorie riunite in un unico edificio, ma fra loro completamente separate ed indipendenti.

Le sale operatorie sono orientate a nord-est ed hanno le dimensioni in piano di m. 7 X 8.50 e l'altezza di m. 6. Ognuna di esse riceve luce da un'ampia apertura di m. 4,70 X 4.50 nella parete nord e da due finestre di m. 2.40 X 3.20 nelle pareti est ed ovest. Ogni sala è corredata dei seguenti locali: atrio, sala di preparazione degli operandi, stanza di attesa, gabinetti per Chirurghi con annesso bagno, stanza per garze, cotonei ecc. e per armamentario, locali per sterilizzazione e disinfezione, gabinetti per pronte analisi, stanza per il personale inserviente, con gabinetto e lavabo.

La finitura delle sale operatorie sarà oggetto di particolare cura. Il riscaldamento e la sterilizzazione saranno ottenuti sia per mezzo dell'impianto termico centrale, sia con speciali installazioni di riserva. Anche per l'illuminazione vi sarà, oltre l'impianto normale, quello di riserva ad accumulatori.

REPARTO DI MEDICINA

Ad esso è destinata l'area più meridionale del recinto ospedaliero, che prospetta direttamente il corso del fiume Adige. Come quello di Chirurgia, anche il Reparto di Medicina è diviso in due sezioni ad ognuna delle quali è assegnato un padiglione di tipo in tutto eguale a quello di Chirurgia già descritto. Varia solo l'assegnazione di alcuni locali, essendo qui destinati a contenere letti per degenti anche i due locali assegnati alle operazioni settiche nel Reparto Chirurgico.

La capacità totale dei padiglioni di Medicina risulta di 196 letti, 98 per padiglione.

REPARTO DI OCULISTICA E DI OTOIATRICA

È costituito da un padiglione a due piani: al piano terreno è collocata l'oculistica, al primo piano l'otoiatria.

Ogni piano è suddiviso in due sezioni, maschile e femminile, divise dall'atrio d'ingresso e dai locali di servizio.

Il Reparto Oculistico è costituito da due infermerie di 8 letti ciascuna, da tre infermerie di 4 letti, da due infermerie di 2 letti e da due infermerie di un letto, complessivamente quindi dispone di N. 34 letti.

Contiene inoltre una sala operatoria con annessi locali per il Medico Primario, un locale per il personale di servizio ed una stanza per i servizi comuni. In questo Reparto ed in quello di Otoiatria vi sono inoltre due bagni e due latrine.

Il Reparto Otoiatico comprende due infermerie di 8 letti ciascuna, una infermeria di 4 letti, due infermerie di 2 letti, due infermerie di un letto, complessivamente 26 letti.

Anche questo Reparto ha una sala operatoria con annesso locale per il Medico Primario, un locale per il guardaroba (che serve anche per il servizio oftalmico) ed una stanza per il personale di servizio.

Dispone inoltre di due bagni e di due latrine.

Il padiglione comprende ancora due salette di convegno da assegnarsi in comune ai due Reparti.

Per quanto riguarda il complesso delle caratteristiche tecniche (orientamento, distribuzione dei servizi, superfici e volumi vari assegnati a ciascun letto ecc.) anche il padiglione in esame è informato a quelle già descritte per il padiglione di Medicina e di Chirurgia, con le semplici varianti richieste dalla speciale sua destinazione.

Questo padiglione copre un'area di mq. 794 ed ha un volume (vuoto per pieno) di mc. 9026.

REPARTO DI OSTETRICIA E GINECOLOGIA

Per questo Reparto viene adottato il piccolo padiglione esistente nell'Ospedale "Alessandri,, ora adibito a cucina e guardaroba, servizi questi che vanno trasferiti negli appositi edifici da costruirsi per l'intero Centro Ospedaliero.

L'edificio esige piccolissime trasformazioni per essere adattato allo scopo e risulterà costituito :

Al piano terreno: dalla Sezione di Ostetricia con quattro stanze a 2 letti, una sala per gestanti in travaglio ed annesso locale per strumentario e disinfezione, un locale per il Primario, uno per la Levatrice, altro per servizio, il bagno ed il gabinetto.

Al primo piano: dalla Sezione di Ginecologia con una infermeria a 6 letti, quattro a 2 letti, oltre ad una sala operatoria ed annesso locale per lo strumentario, un locale di servizio, un bagno ed un gabinetto.

In ogni piano vi sarà una stanza isolata per le degenti infette.

Il Reparto Ostetrico-Ginecologico dispone quindi complessivamente di N. 22 letti.

La soluzione proposta può apparire alquanto modesta. Dato però il limitato attuale numero di presenze, non è il caso di pensare, per il momento, alla costruzione di un padiglione apposito.

Per l'avvenire, rimanendo il Reparto con la organizzazione attuale, si potranno fronteggiare possibili eventuali sviluppi con l'ampliamento

del padiglione. Siccome però è allo studio una riforma radicale per tutto ciò che riguarda la maternità e l'infanzia e quindi anche per quanto riguarda questo speciale Reparto, è quasi certo che la soluzione edilizia avvenire sarà basata sulla necessità di provvedere una speciale costruzione.

REPARTO DERMOSIFILOPATICO

È assegnato a questo Reparto l'angolo nord-est del recinto ospedaliero.

L'apposito padiglione è dotato anche di servizio d'ambulatorio per il pubblico, non essendosi ritenuto conveniente, per ovvie ragioni, unire questo agli altri ambulatori.

Il padiglione resta in un angolo appartato, ove non possono accedere i ricoverati interni degli altri Reparti.

La speciale struttura del padiglione provvede a tenere divisi i due sessi.

L'edificio si compone di due piani. Nella parte centrale del piano terreno si trovano: l'ambulatorio, comprendente una sala per visite e medicazioni, una saletta per il Primario, un locale per lo strumentario, due atri d'aspetto (uno per gli uomini ed uno per le donne), due locali di servizio ed una cucinetta. Nella parte centrale del primo piano sono collocati: il guardaroba, una sala per visite mediche e due salette di servizio. Nelle due ali sono poste le corsie per i degenti e cioè:

Al piano terreno: due corsie a 6 letti, due camere a 2 letti e due camere ad un letto.

Al primo piano: due corsie a 6 letti, due camere a 2 letti, due camere ad un letto e due sale per convegno degli ammalati.

La capienza complessiva del Reparto risulta quindi di 38 letti. Le

due sezioni (maschile e femminile) restano nettamente separate dai locali del corpo centrale.

Per ogni sezione vi è apposito bagno e gabinetto.

A ciascuna sezione verrà assegnato un tratto d'area cintato ad uso di cortile e giardino.

Il padiglione copre un'area di mq. 718 ed ha un volume (vuoto per pieno) di mc. 8756.

REPARTO DOZZINANTI

È assegnato ai dozzinanti, per i quali non vi sia disponibilità di locali nei singoli Reparti, apposito padiglione con prospetto sul piazzale interno principale. Esso viene a trovarsi sull'allineamento dei padiglioni di Chirurgia.

Il piano terreno comprende: due salette a 4 letti, due camere a 2 letti, sei camere ad un letto ed inoltre due locali di servizio, un locale per medicazione ed un altro per il pernottamento del Chirurgo Assistente.

Il piano è dotato di due camerini da bagno, di due gabinetti, di un montacarichi e di un ascensore elettrici.

Il primo piano ha una disposizione planimetrica quasi eguale al sottostante e comprende: due salette a 4 letti, due camere a 2 letti, cinque stanze ad un letto, una saletta per convegno dei degenti, un locale per le visite mediche, quattro locali di servizio, due bagni e due gabinetti.

Complessivamente il padiglione contiene 35 letti, copre un'area di mq. 772 ed ha un volume (vuoto per pieno) di mc. 9295.

REPARTO D'ISOLAMENTO

È costituito da due padiglioni ad un unico piano già esistenti nello Ospedale "Alessandri,,. Questi, costruiti per bambini, si prestano però bene anche per adulti, con qualche riduzione nel numero dei letti delle infermerie.

Detti padiglioni, presi nel loro complesso, sono capaci di 46 letti (20 per adulti e 26 per bambini) e sono dotati di quanto occorre per il servizio di isolamento.

In prossimità ai padiglioni anzidetti, che sono già in recinto appartato, si lascia scoperta una vasta zona di terreno da utilizzarsi per la costruzione eventuale di un terzo padiglione, per ora non ritenuto necessario, e per il pronto apprestamento di baracche, qualora si dovessero manifestare sviluppi straordinari di malattie epidemiche.

REPARTO TUBERCOLOTICI

Per la cura dei tubercolosi sono in corso di studio alcuni provvedimenti, che potrebbero togliere la necessità della costruzione di un apposito Reparto.

Comunque, per l'eventualità che tale Reparto si rendesse necessario, si è progettata la costruzione di un apposito padiglione alla estremità sud-est dell'area destinata alla sede del centro spedaliero, in località appartata dagli altri edifici, con orientamento meridiano e con il prospetto principale a sud.

Il Reparto verrebbe destinato, in ogni caso, ad accogliere solo tubercolotici non sanatoriabili e, di conseguenza, l'edificio non ha voluta-

mente il carattere del moderno sanatorio, mentre provvede largamente a quanto occorre per una buona assistenza agli infermi gravi.

Si è avuto cura di predisporre nel padiglione due sezioni completamente separate, in modo da evitare non solo eventuali contatti, ma anche la reciproca visibilità fra i due sessi.

Il corpo centrale dell'edificio, destinato ai servizi generali, provvede perfettamente anche a questo scopo.

Il padiglione potrebbe funzionare in forma autonoma anche per i servizi di cucina, essendosi predisposto il collocamento di questi nel piano sotterraneo, che risulta bene illuminato e ventilato.

Il padiglione comprende nel corpo centrale l'atrio d'ingresso, la Direzione, un locale per visite mediche, due locali per servizi; nelle ali est ed ovest sono collocate le due sezioni per degenti, che si svolgono su due piani, ed ognuna delle quali comprende quattro corsie con 36 letti, due stanze a 2 letti, quattro stanze ad 1 letto.

L'intero Reparto ha quindi la capacità di N. 88 letti.

Ad ogni piano ciascuna sezione è provvista di bagno e gabinetto, lavandini, locali di servizio, ecc.

Al primo piano ogni sezione dispone di una vasta sala per convegno dei degenti.

Lungo il lato sud delle infermerie corrono terrazze "solarium,, ove possono essere trasportati i degenti.

L'area di giardino e di parco destinata a ciascuna sezione sarà eventualmente assegnata in modo da rispettare la separazione come nell'interno del fabbricato.

Il volume per letto nelle corsie dei tubercolotici viene elevato a circa 60 mc. Il padiglione copre una superficie di mq. 1086 ed ha un volume di mc. 13907.

AMBULATORI E SERVIZI RADIO - IDRO - TERAPICI

Per i servizi di Ambulatorio, di Radiologia e di Idroterapia viene utilizzato, con alcuni ampliamenti, il fabbricato esistente già adibito a tali usi per l'Ospedale "Alessandri,,.

Gli ampliamenti consistono nell'aggiunta a piano terreno di due locali verso il lato nord e di due verso il lato sud.

Nel piano sotterraneo verrà ricavato il servizio idroterapico con vasche per bagni medicati, semi-cupi, stanzini per fangature e bagni a vapore, una sala per getti speciali, locali per massaggi e riposo ed un locale di servizio.

AMBULATORIO PEDIATRICO

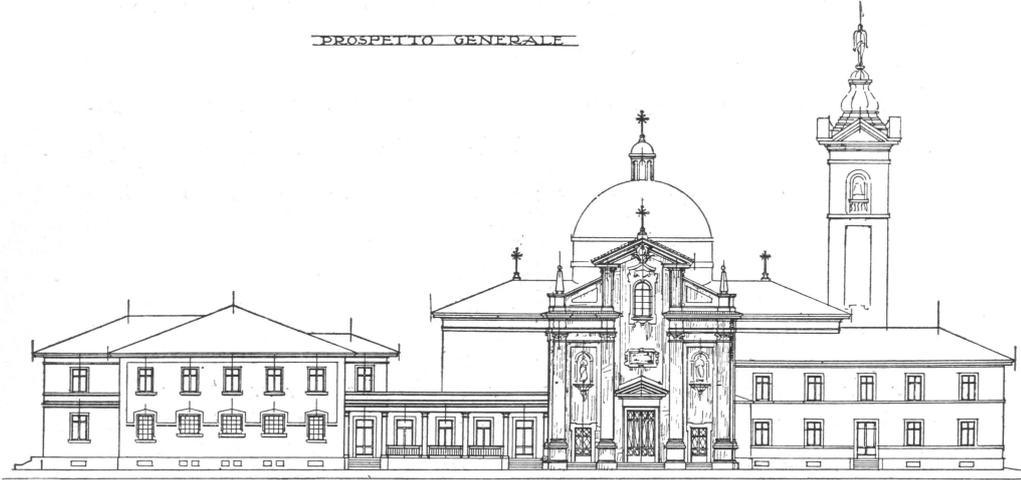
L'importanza che va assumendo il servizio d'ambulatorio pediatrico ha consigliato di allestire per esso un apposito ambiente, utilizzando allo scopo un edificio esistente, ora addetto a portineria.

Questo verrà ampliato con l'aggiunta di due sale: una per visite mediche ed una per visite chirurgiche.

L'ambulatorio comprenderà così quattro camere d'aspetto, ove potranno essere convenientemente smistati i bambini da visitare, due sale per visite, una saletta per strumentario e disinfezione, due gabinetti ed un locale di servizio.

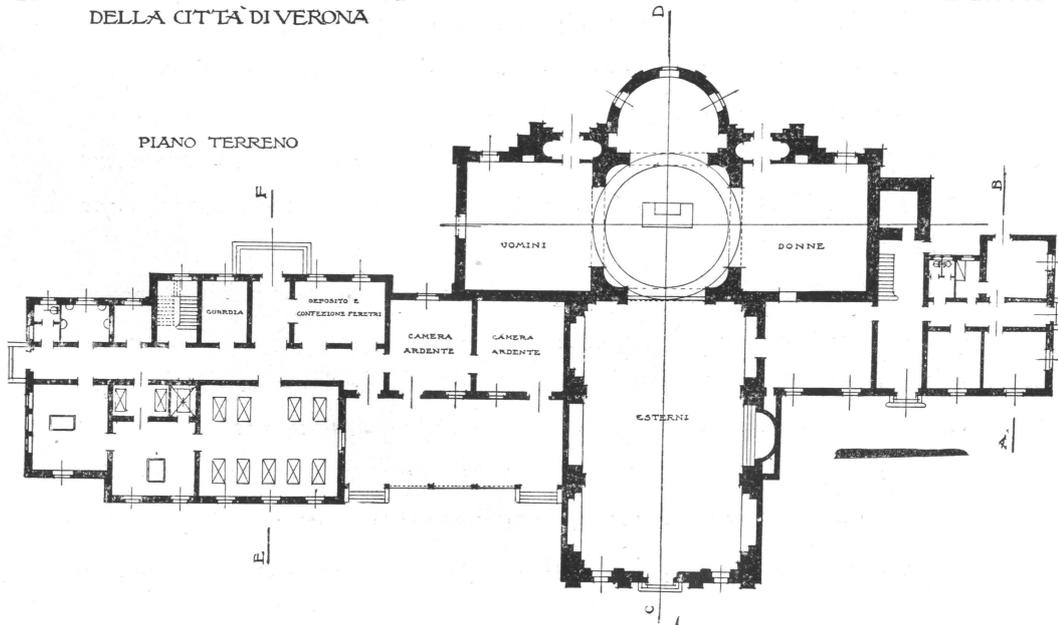
ISTITUTO ANATOMO - PATOLOGICO E SERVIZIO RELIGIOSO

PROSPETTO GENERALE



PROGETTO
DEL NUOVO CENTRO OSPEDALIERO
DELLA CITTÀ DI VERONA

⑮ CAMERA MORTUARIA
E SERVIZIO RELIGIOSO



ISTITUTO ANATOMO-PATOLOGICO E SERVIZIO RELIGIOSO

Il gruppo di fabbricati, che contiene questi servizi, è in posizione appartata ed in comunicazione con le strade esterne meno frequentate.

Il complesso della costruzione può considerarsi diviso in tre corpi:

I) Istituto anatomico-patologico.

II) Chiesa.

III) Alloggio Cappellani.

L'Istituto anatomico-patologico si appoggia al lato sud della Chiesa, che lo nasconde a tutti gli edifici ospitalieri.

Al piano terreno esso è costituito dall'atrio d'ingresso, dalla camera mortuaria, da due sale per sezioni cadaveriche, da una piccola Morgue, da un locale per deposito e composizione dei feretri, da due sale per camere ardenti, dalla stanza del guardiano, da un camerino di servizio, dal locale per i lavandini ed il gabinetto.

Di fronte alla camera ardente un'ampia terrazza coperta serve per la sosta dei parenti e del pubblico durante la composizione dei cortei funebri.

Al primo piano si trova una vasta sala per le sezioni cadaveriche speciali e gli esami microscopici ed istologici, un locale per esami batteriologici, un gabinetto per il Primario Direttore, uno spogliatoio per medici ed un locale per la raccolta e la pulitura delle vetrerie.

L'Istituto sarà fornito di un ascensore elettrico, di un frigorifero per la Morgue, di un impianto per aereazione meccanica.

La Chiesa ha la forma di Croce Latina e comprende una navata

principale per il pubblico esterno e due navate minori, ai lati del presbiterio, destinate ai ricoverati maschi e femmine.

L'edificio, nella sua struttura interna e nelle linee architettoniche, si richiama al classico tipo di costruzione romanica.

L'alloggio per i Cappellani è costituito da un modesto edificio che si appoggia al lato nord della Chiesa. Un vasto locale aderente è adibito a sagrestia.

FABBRICATO PER I SERVIZI GENERALI

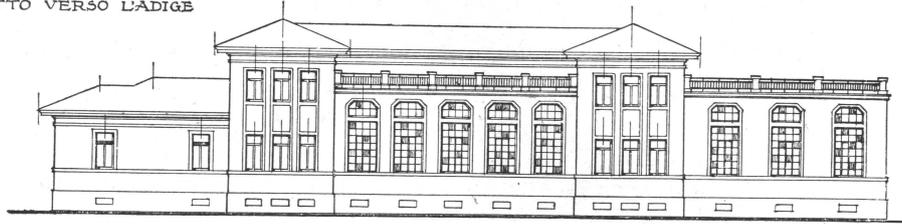
È alla sinistra, per chi entra nel recinto ospitaliero, del fabbricato principale. Utilizza un proprio accesso dall'esterno per i rifornimenti ordinari e straordinari. È vicino ai vari padiglioni degli ammalati, ma non tanto da recare ad essi molestia.

Comprende i Servizi di cucina e di farmacia, l'Ufficio di economato e la maggior parte dei magazzini.

Sarà dotato di un impianto frigorifero a varie celle per la conservazione dei generi deperibili.

LAVANDERIA - STAZIONE DI DISINFEZIONE - OFFICINA

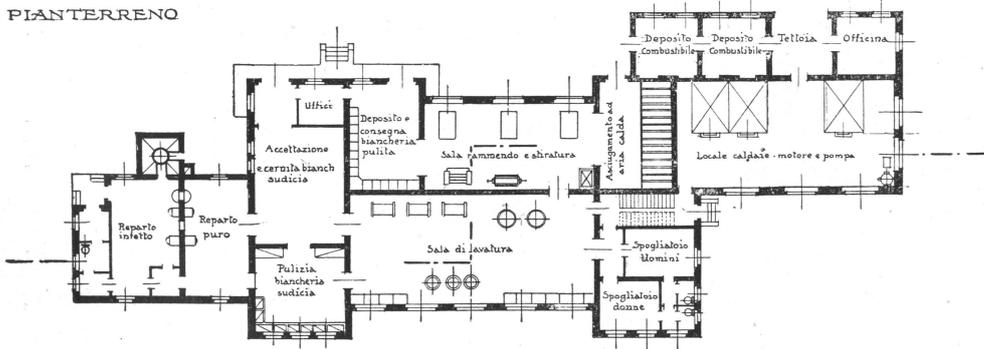
PROSPETTO VERSO L'ADIGE



PROSPETTO NORD-OVEST



PIANTERRENO



LAVANDERIA - STAZIONE DI DISINFEZIONE - OFFICINA

Il vasto edificio è posto nel lato sud-ovest del recinto ospitaliero, fra i padiglioni comuni e quelli destinati all'isolamento ed ai tubercolotici; è diviso in tre Reparti: Disinfezione, Lavanderia, Officina.

La Stazione di disinfezione consta di un fabbricato ad un solo piano con due sale costituenti il reparto infetto ed il reparto puro. Nel muro che divide le due sale sono installati gli apparecchi di disinfezione.

Il reparto puro è in comunicazione diretta con le sale di accettazione della Lavanderia.

La Lavanderia occupa la parte centrale e più considerevole del fabbricato.

Seguendo il ciclo normale di lavoro, si notano i seguenti ambienti: sala di accettazione e cernita della biancheria, sala di macerazione per la biancheria eccessivamente sudicia, sala di lavatura meccanica, asciugatoi ad aria calda, ampia terrazza per asciugamento naturale, sale di rammendo e stiro, sale di deposito e riconsegna, locale ad uso ufficio e controllo del movimento, spogliatoio e gabinetto.

Vi sono inoltre: una vasta sala ad uso laboratorio e confezionatura, due locali ad uso magazzino e due sale per i lavori da materasso.

Tutto il complesso delle installazioni meccaniche venne preventivato per una potenzialità giornaliera di Q.li 20 di biancheria, corrispondente al fabbisogno di circa 1000 ammalati.

Al lato est della Lavanderia si appoggia l'Officina Centrale per la produzione del vapore costituita da una vasta sala per le caldaie,

da un locale per officina meccanica, da una tettoia e da due magazzini per combustibile.

Il complesso del fabbricato copre un'area di mq. 847 ed ha un volume di mc. 7800.

ALLOGGIO SUORE

Il fabbricato per le Suore viene costruito vicino al Servizio Religioso. Rimane esterno al recinto ospitaliero, separato da una strada, ma collegato direttamente con l'Ospedale a mezzo di una galleria.

L'edificio è a tre piani ed in parte cantinato.

Può alloggiare un centinaio di Suore; copre la superficie di mq. 694 ed ha un volume di mc. 1086.

È chiuso in un vasto recinto sistemato a giardino.

SERVIZI TECNICI

Criterio fondamentale per tutti i servizi è quello della centralizzazione.

L'impianto termico ha la rete principale di distribuzione costituita da due rami riuniti in circuito chiuso con tubazioni sussidiarie formanti nell'insieme una duplice maglia.

Tale disposizione consente il funzionamento dell'impianto anche se si deve escludere, per qualsiasi motivo, una delle due tubazioni principali. Per le Cucine e per i Reparti operatori viene inoltre eseguito un collegamento diretto per mantenere in ogni caso il funzionamento degli importanti servizi.

Le installazioni elettriche normali saranno costituite da due linee: una per la forza motrice, l'altra per l'illuminazione.

Sono previsti inoltre: Un impianto telefonico a batteria centrale con 50 numeri, dei quali una metà è adibita anche alle comunicazioni esterne; un impianto di orologi elettrici con cronometro regolatore nel fabbricato d'ingresso; un impianto di avvisatori elettrici d'incendio con posto di chiamata all'ingresso principale di ciascun padiglione e posto centrale di allarme nella portineria del fabbricato d'ingresso; un impianto di termografo elettrico facente capo all'Ufficio del Direttore Sanitario.

L'impianto d'acqua potabile sarà costituito da una conduttura principale ad anello alimentata, nei due punti estremi, dall'acquedotto comunale; quale riserva, viene mantenuto in efficienza, anzi convenientemente ampliato, l'attuale impianto di sollevamento.

F O G N A T U R A

La fognatura è del sistema dinamico unitario, destinata cioè a convogliare le acque nere e bianche. Piccole fosse "Muras", saranno poste in corrispondenza degli scarichi delle acque nere per la loro depurazione.

*
**

I nuovi Ospedali di Verona segneranno, fra breve, un'altra realizzazione nel campo dell'assistenza sociale, indice della benefica opera di questa splendida rinascita italiana, in cui, abbreviando i tempi, appare quasi prodigio il simultaneo risolversi di problemi, che, in tempi non lontani, sembrava dovessero richiedere interminabili anni di logoranti e, quasi sempre, inutili discussioni.

Il suggello del Fascio Littorio sulle mura che stanno per sorgere testimonierà, ancora una volta, il fervore d'opera e l'ardente spirito del Regime, che il popolo italiano ha saputo esprimere dall' inestinguibile fonte della sua millenaria civiltà.

*
**

Siamo certi che la beneficenza cittadina, la quale in casi analoghi sempre provvede ad alleviare il compito degli Amministratori, vorrà anche questa volta confermare la sua nobile tradizione; e confidiamo che per tal modo la spesa per le nuove costruzioni, prevista in L. 14.560.000.—, verrà sensibilmente ridotta.

Benemeriti Enti e Cittadini, che, in parecchie occasioni, hanno ripetutamente dimostrato di non rimanere insensibili per tutto ciò che reca utile e decoro al Paese, uniranno certamente il loro nome a quello dei benefattori dei nostri Istituti. Come in altre Città ed in parecchie sale del vecchio Nosocomio, i padiglioni e le corsie dei nuovi Ospedali indicheranno alla riconoscenza dell'umanità dolorante i buoni che avranno dato il loro contributo per l'opera bella.
